

# IL MONTALENGHESE



**Gennaio 2012**

Riprodotta in proprio, presso il Comune di Montalenghe, via Cavour 2, con cadenza non periodica e a distribuzione gratuita. Il numero corrente ed i numeri arretrati de "Il Montalenghese" sono anche consultabili sul sito web del Comune <http://www.comune.montalenghe.to.it/> alla sezione "Il Montalenghese"

## **Le infrazioni al semaforo**

Sono comparsi in questi giorni alcuni articoli di stampa, in merito ai ricorsi presentati al Giudice di Pace di Strambino contro le sanzioni elevate dall'impianto semaforico di Montalenghe.

Definiamo innanzitutto alcuni dati: il rilevamento per l'infrazione del passaggio con il rosso è attivo dal gennaio 2010, attraverso un filmato continuo con videocamere. Da quella data ad oggi sono state elevate circa 400 sanzioni annue (più di una al giorno), che hanno portato nelle casse del nostro Comune circa 90.000€ reinvestiti in opere pubbliche per la sicurezza stradale.

L'installazione di un sistema per rilevare le infrazioni ha permesso pressoché di azzerare gli incidenti all'incrocio, che prima avvenivano con una discreta frequenza: questo è il risultato PIU' IMPORTANTE per il nostro Comune.

I ricorsi contro le sanzioni sono stati circa una ventina nell'anno 2011, ed ancor meno nel 2010. Quindi una percentuale del 5% sul totale delle sanzioni elevate; alcuni ricorsi sono stati respinti.

Ci amareggiano però le motivazioni con cui il Giudice di Pace ha dato parere favorevole a determinati ricorsi. In alcuni casi i pareri favorevoli non sono dovuti a questioni tecniche o giuridiche, bensì a motivazioni assolutamente personali, che vanno al di là della legge. Abbiamo avuto ricorsi accolti nonostante fossero stati presentati oltre i termini di tempo, oppure perché il Giudice si immedesimava nelle difficoltà culturali del ricorrente; insomma sentenze che non hanno consistenza legale.

Nonostante il nostro Comune sia il primo a cercare di non vessare il cittadino, accettando numerose richieste di rateizzazione delle sanzioni, abbiamo l'impressione di trovarci, davanti al Giudice di Pace di Strambino, in una posizione svantaggiata rispetto al ricorrente. Abbiamo già avviato ricorsi di appello contro gli annullamenti che riteniamo immotivati, sicuri che in altra sede giudiziaria ci sarà data ragione. Purtroppo però, nel caso il Comune vincessesse l'appello, il danno economico sarebbe totalmente a carico del cittadino ricorrente, che si troverà a pagare, oltre alla sanzione dovuta, anche tutte le costose spese legali, mentre al Giudice di pace non sarà attribuita nessuna responsabilità.

Non accettiamo di fare la parte di chi si accanisce sui cittadini, ed a vedere calpestato, da parte di determinati Giudici, il buon lavoro svolto da questi uffici; perciò lotteremo per avere riconosciuti i nostri diritti, la nostra rispettabilità e più di tutto la sicurezza della viabilità.

*(Valerio Camillo Grosso Sindaco)*

## **Cuceglio, le storie della stalla di Claudio Zanotto Contino, anno XIII**

A chiusura del tredicesimo anno delle storie narrate da Claudio Zanotto Contino e amici, nella stalla di cortile Contino, in compagnia dei suoi asini Geraldina e Sommario, domenica 5 febbraio l'Associazione "Viaggi con l'asino" effettuerà la camminata di congedo da Cuceglio a Montalenghe, passando da Misobolo. Il pranzo al sacco verrà effettuato nei locali della nostra Casa Parrocchiale ed al termine i partecipanti attraverseranno il paese ed i suoi boschi per andare al Castelvecchio, alla Pera del Vais e quindi tornare a Cuceglio.

Tutti coloro che volessero accompagnarli nella passeggiata sono ben accetti.

*(Franco Acquarone per l'Amministrazione)*

## **Il giorno della memoria: un bambino ebreo a Ivrea**

*Ho chiesto ad un membro della Comunità ebraica di Ivrea di ricordare gli anni della persecuzione, vissuti dagli ebrei del Canavese; ne è nato un racconto molto significativo sulla sua gioventù negli anni delle leggi razziali e della guerra, che riporto di seguito.*

*(Franco Acquarone per l'Amministrazione)*

Sono nato a Ivrea il 30 dicembre 1932 e nell'autunno del 1938 mi preparavo ad andare a scuola entrando in prima elementare. Grande fu dunque la mia delusione quando l'improvvisa ed inaspettata emanazione delle leggi razziali me lo impedì. Mio padre fu cacciato dalla banca in cui lavorava e si adattò a fare una serie di lavoretti presso negozi locali.

A farmi iniziare la scuola provvide pertanto mia nonna, che mi insegnò in casa tutte le materie previste nelle elementari. Data l'incertezza dei tempi, i miei genitori desideravano porre un punto fermo al termine di ogni anno scolastico, e mi facevano sostenere presso la scuola pubblica l'esame di ammissione alla classe successiva. Sostenevo l'esame rigorosamente da solo, forse per paura di contagio, ma devo dire che l'ambiente era molto amichevole e non ebbi mai il minimo sentore di antisemitismo negli insegnanti. Completate le elementari, diedi l'esame di ammissione alla scuola media, insieme a tutti gli altri.

Nel frattempo, il 10 giugno 1940, era però iniziata la guerra. Della guerra in sé ricordo solo i bombardamenti di Torino. Ivrea non fu mai bombardata, ma gli aerei alleati arrivando dall'Inghilterra perdevano quota dopo il passaggio delle Alpi e riacquistavano quota al ritorno con larghi giri sul Canavese, per cui rombavano a lungo sulle nostre teste.

Nel dicembre del 1942 i miei zii, che abitavano a Roma, decisero di portare ad Ivrea i figli di 8 e 6 anni. Fu una grande fortuna per i cugini perché gli zii, rimasti a Roma, furono poi catturati con oltre 1.000 ebrei nella grande retata del 16 ottobre 1943, deportati ad Auschwitz ed assassinati subito all'arrivo.

E venne l'8 settembre '43 con l'armistizio e la dissoluzione dell'esercito italiano. I nazisti invasero l'Italia, si costituì la repubblica fascista di Salò e nacquero i primi gruppi di partigiani.

Verso il 12 settembre, visto il pericolo imminente, la mia famiglia si rifugiò in una casa già affittata a Burolo per sfollarvi in caso di bombardamenti, finché il 2 dicembre 1943 qualcuno venne ad avvertirci che i fascisti stavano per catturarci. A questo punto la famiglia si divise: da una parte i miei genitori e mio fratello e dall'altra nonna, zie, cugini ed io - nominato uomo di casa all'età di 11 anni.

Noi ci rifugiammo in una baita isolata sulle montagne sopra Settimo, allora priva di strada, elettricità, acqua potabile, ma molto ospitale. Ci facevamo passare per sfollati da Torino, ma dubito che qualcuno ci credesse. Dormivamo tutti in una sola stanza, totalmente priva di riscaldamento. Noi ragazzi dormivamo in un unico lettone, due da una parte del letto ed il terzo dalla parte opposta, su un pagliericcio di foglie di granoturco.

Così cominciò un periodo della mia vita che proprio non mi sento di definire brutto, pur fra privazioni e pericoli di cui ero ben cosciente. Non andavo a scuola ed avevamo poco o niente da leggere, salvo un libro in francese su cui esercitavo tutta la mia attività intellettuale. Ero quindi libero di andarmene in giro per le montagne, talvolta al seguito delle capre o delle mucche. In mancanza di scarpe usavo gli zoccoli di legno (ij busoj o sabò) che una volta fatto il callo andavano benissimo e tenevano il piede caldo e asciutto. A metà del 1944 i miei genitori vennero a trovarci. Durante il loro soggiorno però i partigiani fecero saltare il ponte ferroviario ad Ivrea, per cui il viaggio di ritorno avrebbe implicato un trasbordo a piedi attraverso tutta la città. Mio padre era troppo conosciuto per poter correre un simile rischio, e così la loro permanenza nella baita si prolungò fino alla Liberazione.

Era un modo di vivere avventuroso, difficile da concepire oggi. A parte il pericolo sempre imminente su di noi di essere catturati e deportati, la vita di ogni giorno era fitta di pericoli piccoli o grandi, che però non turbavano più che tanto, almeno noi ragazzi. Ricordo per esempio quando i fascisti, vogliosi di mostrare i muscoli, ma anche di non correre rischi, piazzarono dei mortai a Settimo e bombardarono Mombarone, senza peraltro avere nessun obiettivo preciso. Per tutta una notte le bombe di mortaio ci passarono sulla testa andando ad esplodere molto più in alto, ma questo non ci fece perdere il sonno.

E finalmente, a fine aprile del 1945, venne anche il giorno in cui, con grande soddisfazione, vedemmo sfilare sulla strada di fondo valle una colonna tedesca in ritirata da Aosta, preceduta dalla bandiera bianca della resa. Non ricordo se il giorno stesso o il giorno dopo, ma credo che fosse il 2 maggio, papà ed io ci mettemmo in marcia verso Ivrea. Fedeli alla norma partigiana di tenersi sempre il più in alto possibile non scendemmo a Settimo, ma andammo a Nomaglio e di lì a Chiaverano. Trovammo Ivrea ancora occupata dai tedeschi e ricordo i carri armati allineati in via Bertinatti. Comunque nessuno badava più a noi.

## Censimenti

Si è concluso il Censimento della popolazione di Montalenghe, basato sulla situazione del 9 ottobre 2011. In quel giorno Montalenghe contava 1007 abitanti, 502 maschi e 505 femmine.

Mi è piaciuto confrontare i dati attuali con il censimento del 1858, i cui documenti sono conservati nell'Archivio antico del Comune. Il riferimento per quel censimento era la notte del 31 dicembre 1858, ed in quella data Montalenghe contava 1280 abitanti, 618 maschi e 662 femmine.

Quindi Montalenghe era più popolosa, e la distribuzione per età totalmente diversa. Possiamo paragonare le due situazioni:

FASCE DI ETÀ'	1858		2011	
	N.	Percentuale sul totale della popolazione	N.	Percentuale sul totale della popolazione
Da 0 a 5 anni	154	12%	57	6%
Da 0 a 22 anni	632	49,5%	205	20,5%
Da 61 a 100	96	7,5%	256	25,5%

Nel 1858 il 50% della popolazione era compreso tra 0 e 22 anni: un paese giovanissimo. La popolazione oltre i sessant'anni invece era meno dell'8% del totale, in numero uguale tra uomini e donne. Nessuno più vecchio di 81 anni.

Nel 2012 Montalenghe conta 46 abitanti sopra gli 80 anni e fra questi, 8 persone hanno passato i 90.

Continuiamo a osservare il censimento del 1858: dal punto di vista dell'istruzione, è interessante notare che i rilevatori fanno distinzione tra chi non sa leggere né scrivere, chi sa solo leggere e chi sa sia leggere che scrivere. Il 66% delle donne risultava illetterato, e solo il 22% dichiarava di saper sia leggere che scrivere. Particolarmente pesante il bilancio per le donne nate prima del 1800, di cui l'84% era totalmente illetterato. Per gli uomini la situazione era leggermente migliore, ma il tasso di analfabetismo restava al 40% che, unito al dato femminile, ci fa capire come in moltissime famiglie non ci fosse nessuno in grado di leggere o scrivere. Se in più osserviamo le firme del capofamiglia, poste al fondo del documento di censimento, alcune dichiarazioni di saper leggere e scrivere sollevano più di un dubbio. Tra i più giovani, dei 156 bambini in età scolare da 5 a 10 anni, oltre il 60% veniva indicato come non in grado di leggere o scrivere, e possiamo immaginare che non frequentassero la scuola.

Nel 2012 si potrebbe fare analisi sul tasso di cittadini laureati, l'analfabetismo in tutta Italia è stato sconfitto da decenni.

Dal punto di vista delle professioni, il 90% erano contadini, che lavoravano la propria terra o come mezzadri, braccianti o servi. Poco rappresentate le altre professioni: un avvocato, un medico, 2 ecclesiastici e un insegnante, 6 tra fabbri ferrai e falegnami, 2 osti, 5 panettieri, 3 calzolai, 4 tessitori, 2 sarti, 4 commercianti ambulanti e una guardia campestre.

Nel censimento 2011 a Montalenghe la situazione è completamente capovolta, con pochissime persone che dichiarano di lavorare in agricoltura, mentre il ventaglio delle professioni esercitate dai nostri concittadini è il più vario.

Dal punto di vista della mobilità sociale, ci possiamo rendere conto che la quasi totalità della popolazione considerava la propria vita imperniata su Montalenghe: pochissimi i nati fuori paese e ancora meno i matrimoni contratti con persone non montalenghesi. La vita lavorativa, a parte l'Avvocato Guglielmi che esercitava anche a Strambino e i 4 commercianti ambulanti, era centrata sul territorio comunale. In quegli anni l'emigrazione, diretta quasi tutta in Francia, non era ancora particolarmente significativa.

Negli ultimi anni invece abbiamo avuto un ricambio di popolazione continuo e imponente, tanto che nel nostro paese arrivano quasi trenta nuovi cittadini ogni anno, e la mobilità lavorativa e sociale è diventata norma di vita.

L'ISTAT produrrà dati definitivi sul censimento 2011 in un anno di elaborazione, al cui termine daremo informazioni più complete sulla composizione del nostro paese.

*(Franco Acquarone per l'Amministrazione)*



Questa fotografia è stata scattata durante la processione della Beata Vergine delle Grazie, negli anni del secondo dopoguerra: qualcuno sa dirci con precisione il giorno e l'anno in cui l'immagine è stata realizzata?

## **Abolizione del canone RAI per soggetti di età pari o superiore a 75 anni (Art. 1, comma 132, legge 24 dicembre 2007, n. 248)**

Per avere diritto all'esenzione occorre aver compiuto 75 anni di età entro il termine di pagamento del canone; non convivere con altri soggetti diversi dal coniuge titolari di reddito proprio; possedere un reddito che, unitamente a quello del proprio coniuge convivente, non sia superiore complessivamente ad 516,46€ per tredici mensilità (**6.713,98€** annui).

Per reddito si intende la somma :

- del reddito imponibile (al netto degli oneri deducibili) risultante dalla dichiarazione dei redditi presentata per l'anno precedente; per coloro che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione, si assume a riferimento il reddito indicato nel modello CUD;
- dei redditi soggetti ad imposta sostitutiva o ritenuta a titolo di imposta, quali, ad esempio, gli interessi maturati su depositi bancari, postali, BOT, CCT e altri titoli di Stato, nonché i proventi di quote di investimenti;
- dei redditi di fonte estera non tassati in Italia.

Viceversa, sono esclusi dal calcolo i redditi esenti da Irpef (ad esempio pensioni di guerra, rendite INAIL, pensioni erogate ad invalidi civili); il reddito dell'abitazione principale e relative pertinenze; i trattamenti di fine rapporto e relative anticipazioni; altri redditi assoggettati a tassazione separata.

NB.: Il requisito del reddito deve essere riferito all'anno precedente a quello per il quale si intende fruire dell'agevolazione.

Chi ritiene di possedere i requisiti può rivolgersi in Municipio, per essere aiutato a preparare la domanda di esenzione.

*(Franco Acquarone per l'Amministrazione)*

## **I prossimi appuntamenti del Centro Terza Età**

Dopo le festività natalizie riprendiamo i nostri soliti incontri conviviali, invitandovi al Centro il 18 febbraio per la **bagna cauda**. Invece della polenta vogliamo iniziare il nuovo anno con qualcosa di più forte, sperando che sia gradita.

Ricordiamo ai nostri tesserati che tutti i sabati al pomeriggio si gioca a carte nella sede, e nell'ultimo sabato del mese si gioca a tombola: la porta è aperta.

Vi ricordiamo ancora che i volontari del Centro Terza Età svolgono il servizio di trasporto in auto per analisi e visite mediche, riservato a chi ha difficoltà ad essere autonomo. Per ottenere il servizio bisogna prenotarsi presso:

- Signora Sandra Archetto      tel. 011 9839511
- Signora Giuseppina Botta      tel. 011 9839115
- Signor Giuseppe Berta      tel. 011 9839161

Vi anticipiamo che anche quest'anno il Centro Terza Età parteciperà al raduno canavesano delle Associazioni del Volontariato, a Ivrea il 27 maggio prossimo. Maggiori informazioni verranno date nelle successive edizioni del giornalino.

Buon proseguimento dell'anno.

*(Giuseppina Botta per il Centro Terza Età – Arca d'Argento)*

## Orari di apertura al pubblico degli Uffici Comunali

	Ufficio Anagrafe	Uff. Ragioneria	Uff. Tecnico	Uff. Polizia Mun.
Lunedì	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO
Martedì	dalle 09,30 alle 11,30	dalle 09,30 alle 11,30	dalle 09,30 alle 11,30	dalle 9,30 alle 10,30
Mercoledì	dalle 09,30 alle 11,30	CHIUSO	CHIUSO	dalle 9,30 alle 11,30
Giovedì	dalle 09,30 alle 11,30	dalle 09,30 alle 11,30	dalle 09,30 alle 11,30	CHIUSO
Venerdì	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO
Sabato	dalle 09,30 alle 11,30	dalle 09,30 alle 11,30	dalle 09,30 alle 11,30	CHIUSO

**Attenzione:** distribuzione BUONI MENSA e SACCHETTI ROSA per la raccolta indifferenziata SOLO MERCOLEDÌ E SABATO dalle 9,30 alle 11,30

**Il Sindaco riceve il sabato, dalle 10.00 alle 12.30, e gli altri giorni previo appuntamento. Gli Assessori ricevono previo appuntamento**

## Orari di apertura degli ambulatori medici

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Montalenghe			<b>BESSOLO</b> 8.30 – 12.00		
San Giorgio	<b>BESSOLO</b> 9.00 – 12.00	<b>BESSOLO</b> 15.00 – 18.00	<b>FUSCO</b> 9.00 – 11.00	<b>BESSOLO</b> 15.00 – 18.00	<b>BESSOLO</b> 9.00 – 12.00 <b>FUSCO</b> 9.00 – 11.00
San Giusto	<b>FUSCO</b> 9.00 – 11.00	<b>FUSCO</b> 18.00 – 20.00		<b>FUSCO</b> 12.00 – 14.00	
Cuceglio				<b>BESSOLO</b> 8.30 – 10.00	

## Orari di apertura della Biblioteca Comunale – Casa Meinardi

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
<b>15.30 – 17.00</b>	CHIUSO	<b>9.30 – 11.30</b>	<b>15.30 – 17.00</b>	CHIUSO	<b>15.30 – 17.00</b>

## Farmacia Dottoressa Calogera Russo

Giorno di chiusura MARTEDÌ .

## Chiesa Beata Vergine Delle Grazie

Orario SS. Messe: giovedì ore 9.00 - sabato ore 17.00 – domenica ore 10.00

Orario Ufficio Parrocchiale: primo e terzo martedì del mese ore 16.00 – 17.00,  
secondo e quarto giovedì del mese ore 9.30 – 10.30

## Priorato San Carlo

Orario SS. Messe: Domenica ore 8.30 – altri giorni ore 7.30

## Guardia medica

tel. 0124 518 111

## Emergenza sanitaria

tel. 118

## Carabinieri Pronto intervento

tel. 112

## Vigili del fuoco Pronto intervento

tel. 115